

LA SICILIA 19/1/2012

ALL'ARME DI CONFINDUSTRIA: IL NOSTRO SISTEMA PRODUTTIVO È GIÀ STATO PESANTEMENTE COLPITO DALLA CRISI. ALLA PROTESTA SI UNISCONO I TASSISTI

«La protesta si ritorce contro le imprese»

Al via oggi la quarta giornata di sciopero organizzata da Forza d'urto con gli autotrasportatori siciliani, gli agricoltori e gli armatori che ieri a Catania ha dato luogo a manifestazioni di confronto fra scioperanti e commercianti alla peschiera e al mercato di piazza Carlo Alberto. Dalla capitaneria di porto parlano di una protesta "statica" confermando il blocco dell'ingresso dal varco di via Dusmet che impedisce il carico e lo scarico delle merci dalle navi. Dal presidio del porto un blocco di 60 armatori, scortati dalle forze dell'ordine, hanno raggiunto ieri i mercati cittadini. «Andremo sta notte anche nei mercati all'ingrosso di Catania, Acitrezza e Riposto - aveva annunciato Fabio Micalizzi, della federazione armatori siciliani - Il pescato che si trova in questo momento nei mercati, non è il nostro pesce locale.

Contro il caro carburante coinvolgeremo tutti. Una nostra delegazione raggiungerà anche i grandi centri commerciali». Intanto contro il caro carburante, gli autotrasportatori al casello di San Gregorio, per solidarietà sono stati raggiunti da una delegazione di tassisti che anche nella giornata di ieri si sono astenuti dal lavoro. «Da ieri abbiamo smesso l'assemblea scagionata nelle fasce orarie 9-13, 18-22 - hanno spiegato ieri sera Francesco Barbera e Francesco La Rosa della cooperativa Social Taxi- abbiamo iniziato l'assemblea permanentemente in piazza Università. Siamo preoccupati per il nostro futuro. Temiamo che il governo stia tem-poreggiando». Il presidio dei tassisti continuerà a Catania anche oggi mentre una delegazione si recerà a Roma. Intanto da ieri è operativa a Confindustria Catania



un'unità di crisi - coordinata dal direttore Franco Vinci - operante in collegamento con la Prefettura di Catania, pronta a raccogliere le segnalazioni delle imprese in difficoltà per i blocchi stradali. Le richieste di aiuto riguardano il rifornimento di carburante e la necessità di scortare mezzi con carichi sensibili. Alcune grandi imprese già non garantiscono il regola-

re ciclo produttivo. «È evidente - spiega il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi invitando al senso di responsabilità di ciascuno - che la protesta, così condotta, si ritorce solo contro le imprese e contro il sistema produttivo siciliano, già pesantemente colpito dalla crisi».

SOMIA DISTEFANO